

Parma Couture punta sul benessere dei dipendenti

Il Consorzio per l'Internazionalizzazione "Parma Couture" chiude positivamente il 2015. Nato nel 1984. Con 31 anni di attività alle spalle ha ricevuto nei giorni scorsi il «Premio Responsabilità Sociale d'Impresa» istituito dalla Regione Emilia-Romagna, secondo posto nella graduatoria dei progetti candidati da associazioni di imprese. «È un riconoscimento di cui il Consorzio va fiero - premette il presidente Luigi Eva -. Oltre a valorizzare una storia trentennale di collaborazione fra imprese e persone portatrici degli stessi valori, il premio spinge a intensificare quelle azioni condivise che, quanto più determinano un positivo impatto sul territorio di produzione, tanto più restituiscono valore alle imprese che scelgono di andare oltre il puro scopo di lucro individuale».

Il progetto è incentrato sulla recente esperienza consortile di valorizzazione del marchio territoriale «Classe Ducale», ideato con lo scopo di rendere distintive le produzioni di Parma nei confronti dei compratori internazionali nell'era della globalizzazione e delle aggressive politiche di prezzo imposte dai nuovi player internazionali.

«Nel nuovo contesto globale, la qualità e il gusto delle collezioni moda che nascono a Parma necessitano di una promozione aggregata che faccia leva sulla eccellenza manifatturiera locale» sottolinea Eva -. Parma Couture è una comunità di imprese vicine e partecipi alle comunità di persone che conferiscono distintività ai singoli brand. Il benessere dei dipendenti è da sempre un obiettivo primario che ha dato luogo, nel tempo, a pratiche di Rsi, spesso inconsapevoli, nei confronti della manodopera



Parma Couture Il presidente Eva.

prevalentemente femminile».

«Il Consorzio ha recentemente teso i suoi sforzi verso la codifica dei valori da sempre condivisi dai soci - puntualizza Giuseppe Pavarani, storico direttore di Parma Couture fin dalla sua fondazione - attraverso la pubblicazione della sua «Carta della Qualità», il documento, finalizzato a rendere noto agli stakeholders e agli interlocutori internazionali il patrimonio di competenze e solidarietà che rende uniche le produzioni «Made in Parma». Il documento, richiesto come step del percorso di accreditamento dei Consorzi per l'Internazionalizzazione agli standard della Regione Emilia-Romagna, ha rappresentato per i Consorziati, assieme all'esperienza molto arricchente del Laboratorio RSI promosso dalla stessa Regione ed organizzato dalla Camera di Commercio e dalla Provincia, l'ideale occasione per approfondire e valorizzare l'eccellenza produttiva e di relazioni».

«Un ringraziamento - chiosa il presidente Eva - va alle istituzioni che ci hanno sempre sostenuto: la Camera di Commercio, la Provincia e la Regione Emilia-Romagna». ♦ r.eco.